



E.N.P.A.

ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI

ENTE MORALE



SEZIONE PROVINCIALE DI MILANO

Ns. rif. SEZ/EG/udb
Prot. 1285/15

Direttore Generale
Dott. Maurizio Galli
Consorzio di bonifica Est Ticino
Villoresi
Via Ariosto 30
20145 Milano

E p.c.
Direttore di settore
Tempo libero, Giovani Tutela animali
Comune di Milano
Dott.ssa Lorella Parma
Via Dogana 2
20123 Milano

VIA PEC

Milano, 10/06/2015

OGGETTO: Naviglio Martesana e asciutte dei Navigli

Come spesso accade in questo periodo dell'anno, i nostri operatori ricevono numerose richieste di intervento per soccorrere anatroccoli in difficoltà nel Naviglio Martesana, all'altezza di Melchiorre Gioia, dove le acque si gettano, con una piccola cascata, nella parte tombata che corre sotto il percorso stradale della città.

Vi abbiamo più volte segnalato questa situazione di estrema difficoltà per gli animali, soprattutto i piccoli, che, se non recuperati in tempo nella parte ancora scoperta del Naviglio, prima che oltrepassino la grata posta per evitare il passaggio di rifiuti trasportati dalla corrente, rischiano di annegare o probabilmente di essere mangiati dai topi.

Gli interventi diretti dell'ENPA di Milano, solitamente effettuati con il supporto dei pompieri del Nucleo Speleologico Alpino Fluviale, soltanto nel 2015 risultano essere una decina per un impegno di tempo che va dalle 2 alle 4 ore per ogni singola operazione, senza contare le segnalazioni non evase per carenza di personale ENPA, perché già in servizio per altri soccorsi, e che sono state dirottate alla Polizia Locale o alla Polizia Metropolitana.

Tra l'altro, sono i cittadini in primis ad essere coinvolti in questa vicenda, consapevoli del rischio che corrono gli anatroccoli e del fatto che, oltre ai nostri interventi di salvataggio, negli anni nulla ancora è stato fatto, nessun provvedimento è stato preso e affidano le proprie speranze alla nostra associazione, perché si faccia portavoce di questi disagi.



Oltre a questa specifica situazione della Martesana, un problema più ampio sul quale vorremmo attirare la vostra attenzione, sono le asciutte annuali dei Navigli. Sempre nella primavera del 2015, per necessità di manutenzioni ordinarie, canali e “zone umide” sono state lasciate per troppo tempo a secco e, come sempre, siamo dovuti intervenire nella difficile gestione dell’avifauna e della fauna ittologica presenti presso i canali irrigui gestiti dal Consorzio Villoresi.

Il protrarsi di queste condizioni per lunghi periodi di tempo, come ben sapete, sottopone gli animali presenti negli alvei dei canali e in tutti i bacini, che direttamente o indirettamente vengono alimentati dalle stesse fonti idriche, a vivere in condizioni talmente estreme da mettere a rischio nella stragrande maggioranza dei casi la loro vita. Il risultato è, nella migliore delle ipotesi, un intervento tampone da parte delle associazioni come la nostra per cercare di limitare i danni, soccorrendo gli animali in difficoltà, chiedendo ripetutamente l’innalzamento dei livelli di acqua per i pesci agli enti di competenza, nella peggiore un’inutile e silenziosa strage di animali.

Quest’anno in particolare, le conseguenze evidenti del perdurare di queste condizioni hanno visto l’intervento nella zona del Parco delle Cave, dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile, dietro nostra insistenza e dopo diversi tentativi di richiesta di intervento dei cittadini, per cercare di ripristinare condizioni, ancora una volta, di sopravvivenza minime per la fauna presente.

Il vero risultato, che secondo il nostro parere darebbe una svolta significativa a questa pessima situazione che si ripete tutti gli anni in maniera puntuale e costante, sarebbe quello di trovare una procedura che stabilisca un corretto intervento atto a regolare il sistema delle asciutte, così come proposto nella relazione del 2005 dal titolo “Studio per la mitigazione degli impatti sull’ittiofauna” svolto da GRAIA Srl – Gestione e Ricerca Ambientale Ittica Acque - e testata con successo negli anni a seguire, ma successivamente inespugnabilmente sospeso.

La nostra richiesta in sintesi è che le istituzioni prendano innanzitutto atto del problema e si facciano carico della situazione, coinvolgendo istituzioni, tecnici e gli organi competenti di riferimento. Da parte nostra, siamo disponibili a contribuire allo studio di una risoluzione delle difficoltà sopra elencate, affinché si trovi una soluzione definitiva, che porti alla tutela della fauna, con la garanzia che non debbano ripetersi inutili sprechi di risorse economiche, pubbliche e non.

Nella speranza che questa nostra venga accolta positivamente, in attesa di un cortese cenno di riscontro e di rassicurazione, rinnovando la nostra disponibilità, porgo cordiali saluti.

Ermanno Giudici
Presidente ENPA sezione di Milano